

ria di quella Città; e per allora vi riuscì non tanto per le genti, che spedì a quella volta, quanto col mezzo di *Prospero Adorno*, confinato allora in *Milano*; il quale avendo colla sua industria calmati gli animi dei Sediziosi, gl' indusse ( quantunque altramente in se stesso pensasse ) a prestar di nuovo il giuramento di fedeltà al Duca di *Milano*, ficcome fecero nel dì 9 del prossimo Maggio. Ma poco tempo durò quella calma; poichè per opera dello stesso *Adorno*, posto ivi per Governatore dalla Duchessa, di nuovo si rivoltarono i Genovesi; ed usciti con ardore contra l' esercito Milanese, guidati da *Roberto Sanseverino*, lo sconfissero e posero in rotta. Il fatto avvenne nelle vicinanze di <sup>1478</sup> *Genova* nel dì 7 di Agosto dell' anno appresso, con gravissima perdita de' Milanesi, feicento de' quali rimasti prigionj furono venduti come schiavi alle genti delle Galee Napolitane venute in soccorso della Repubblica.

Non riuscì però molto vantaggiosa a *Prospero Adorno* la procurata sedizione. Imperciocchè mentre i capi del Popolo, dopo il fatto d' armi, erano fra sè discordi, sopraggiunse *Baristino Fregoso* spedito colà da *Milano* con soldatesche; e venendogli fatto di cacciar fuori della Città l' *Adorno*, si fece proclamare Doge. Ma neppur questi fu molto felice nel suo governo, che fu prima turbato da una guerra civile, insorta dopo un anno